

renzianandola dalle altre città e comprendendola in tutti li ordini e cotizzi generali da quali per diversi ordini è statta liberata»: *Ordinati*, vol. 169. 1618. 18 marzo. c. 23: «...rimostrarli il gravame se gli fa nelli cotizzi in quali per forma de suoi privileggi non deve esser compresa ma di più dovendo concorrer per la quadragesima è gravata di più et che a ratta di quello ha patito è più carrigata delle altre terre del Statto e non può più andar manti...»; vol. 145. 1595. 22 febbraio. c. 13: «...quando anche fosse tenuta, il che non credono, è eccessivamente cotizzata»: vol. 164. 1613. 21 dicembre. c. 222: si fa un cotizzo senza l'intervento dei deputati dalla città ad assistervi.

(13) Arch. Com. Torino. *Ordinati*, volume 144. 1594. 19 giugno. c. 73; vol. 145. 1595. 22 febbraio. c. 13.

(14) Arch. Com. Torino. *Ordinati*, volume 144. 1594. 1 giugno. c. 66; 23 dicembre. c. 154; vol. 145. 1595. 4 ottobre. c. 70.

(15) Arch. Com. Torino. *Ordinati*, v. 178. 1629. 14 agosto. c. 70: «...il sig. patrimoniale Cauda ingiunge alla Città di far fede delle ragioni per le quali gode li mollini di Dora, affattaria, secreteria civile e facoltà di condur acqua per li fossi... Si faccia oppositione la Città esser possesso di centinaia d'anni, et non esser obbligata presentar dette scritture dovendo il sig. patrimoniale come attore far fede delle ragioni in virtù de quali domanda».

(16) Cfr. M. CHIAUDANO, *La Finanza del Comune di Torino ai tempi di Carlo Emanuele*, in questa Rivista.

(17) Cfr. la deliberazione consigliare del 15 giugno 1617. di stendere un memoriale nel quale la Città dichiara che è esonerata dall'obbligo di carichi anche per urgenti bisogni di Stato. dei quali privilegi però per evidente necessità tralascia di servirsi: *Ordinati*, vol. 168. c. 84.

(18) Arch. Com. Torino. *Guardaroba quattro chiavi*, n. 133. mazzo 7. cat. 1. 1622. 19 aprile. Cfr. *Ordinati*, vol. 172. 1621. 2 dicembre. c. 95: «...non poter compiacer la Città per nen pregiudicar al resto del Statto che ha obedito a ordini di cotizzo del grano».

(19) Arch. Com. Torino. *Ordinati*, volume 137. 1587. 25 novembre. c. 93: chiedendo nuova fornitura di armi S. A. desiderava «la Città come metropoli fusse la prima per dar esempio al resto del Paese a far il simile».

Cfr. la richiesta di un donativo a S. A. «per essere moderno sue prencipe, come hanno fatto molte altre terre di Piemonte... e che Torino per esser la metropoli di questo Paese dovea esser il primo come altre volte...»: *Ordinati*, volume 181. 1581. 23 aprile. c. 29 v.; vol. 164. 1613. 6 agosto. c. 125: «conviene che Stati e popoli lo soccorrano e particolarmente le città principali de quali Torino n'è metropoli»; vol. 168. 1617. 15 settembre. c. 132: «lo pretende come che questa città durante queste guerre sempre sia stata solaggiata di tanti carichi e danni che tutte le città han patito»; 19 settembre. c. 140: «ove abbondano pur le comodità per riferirsi in essa tutti li negotii del Paese»; 27 ottobre. c. 179: pretende il sussidio in cambio dell'esonero dagli alloggiamenti.

(20) Avendo la Città deliberato nel 1613 un soccorso di ducaton 4000 anzichè dei 6000 richiesti per le spese di guerra, il Duca rispondeva che «se alla Città gli pareva assai alle gravi spese era poco», e il Consiglio portava a 6000 la cifra. «pregando gradir il dono non corrispondente ai bisogni». Cfr. *Ordinati*, volume 164. 1613. 6 e 8 agosto. c. 125 e 130.

(21) Arch. Com. Torino. *Ordinati*, volume 140. 13 ottobre. c. 59: a una richiesta di grano da parte dell'Infanta si risponde: «la Città non ha altro grano che della moltura qual si va rivendendo alla giornata e per maggior parte a poveri»; vol. 137. 1587. 18 aprile. c. 26: «sono al servizio di S. A. la qual può far quel che gli pare e piace, ma che è cosa impossibile alla Città».

(22) Arch. Com. Torino. *Ordinati*, volume 145. 1595. 9 gennaio. c. 6: «il maggior dolore che habbi questa Città è che non può donare et resta per la povertà di far molte cose che farebbe»; Ivi. *Guardaroba quattro chiavi*, n. 10. mazzo 7. cat. 1. 1613. 9 agosto. Memoriale a capi: «questa sua fidelissima Città inteso il bisogno di V. A. si risente sino all'anima di non puoter fare quel che vorrebbe in servizio così grave e giusto».

(23) Arch. Com. Torino. *Ordinati*, volume 170. 1619. 7 aprile. c. 44: al Principe che è sdegnato con la Città i Sindaci replicano che S. A. è male informata e che la Città «per soccorrere S. A. lascia di pagar molte opere pie»; vol. 139. 1589. 29 settembre. c. 62: si falcidiano gli stipendi degli ufficiali del Comune e si aboliscono cariche «per sopportar li carichi».

(24) Cfr. CHIAUDANO, op. cit., loc. cit.